

Ai professori e ai ricercatori degli atenei campani,
a tutto il personale tecnico-amministrativo e
assistenziale

Napoli, 2 settembre 2011
Prot. n. 187/2011/AA

Care amiche, cari amici,

come certamente saprete la CGIL ha proclamato uno sciopero generale nazionale per il prossimo 6 settembre contro gli ultimi provvedimenti finanziari del governo. Nonostante le difficoltà organizzative e i costi di una partecipazione che pure gravano su stipendi e retribuzioni pesantemente colpite in questi ultimi anni, siamo convinti che in una fase così drammatica sia necessario dare un segnale forte e deciso ad un governo che ha devastato il sistema pubblico di questo paese, ne ha indebolito il sistema economico e produttivo, ha minato la tenuta delle garanzie costituzionali e il godimento dei diritti di cittadinanza e del lavoro.

Di finanziaria in finanziaria si assiste al taglio delle risorse per l'insieme dei settori pubblici, degli enti locali, di Comuni e Regioni; tagli che ci consegnano un futuro prossimo di minor servizi, maggiori tasse e disoccupazione. Nulla viene fatto per contrastare l'evasione fiscale, il lavoro nero, la corruzione dilagante se non annunciare provvedimenti dal sapore demagogico e di scarsa efficacia.

Il costo della crisi e del malgoverno è fatto pagare ai più deboli, ai più giovani. Il segno depressivo ed antisociale dell'ultima ancora incerta manovra finanziaria non cambia. Anzi, si colpiscono ancora di più i lavoratori pubblici e privati. Invece di recuperare le risorse derivanti dalla eliminazione della sovrattassa su redditi alti con una imposta patrimoniale, con una seria lotta alle evasioni fiscali e con una riduzione vera dei costi della politica, si sceglie di far cassa colpendo le amministrazioni locali, i lavoratori dipendenti, tutti i cittadini che hanno sempre contribuito con il loro lavoro e le tasse allo sviluppo del paese.

In questi anni i lavoratori dell'Università, gli studenti e l'intero sistema universitario hanno pagato un prezzo durissimo per l'incapacità di questo governo di definire politiche di vera riforma e qualificazione: il taglio dei finanziamenti, il blocco del reclutamento, il blocco dei meccanismi di rivalutazione stipendiale e dei contratti, la cancellazione del diritto allo studio e, infine, l'avvio di una contro-riforma burocratica e autoritaria che ci ha gettato in un quadro di incertezza e profonda precarizzazione.

Per tutte queste ragioni Vi invitiamo ad aderire allo sciopero del prossimo 6 settembre, supportarlo e partecipare con noi ai cortei provinciali. Siamo convinti che sia più che mai necessario costruire insieme una nuova stagione di contrasto a queste politiche, ma di riflessione ampia e pacata per costruire una visione d'insieme sull'Università e sul diritto allo studio, sulla ricerca e la valutazione, sulla qualificazione del sistema.

Un cordiale saluto,

per la Segreteria FLC Campania
A. Arienzo